

PRONOMI RELATIVI

Sostituiscono un N cioè un termine già espresso mettendo »in relazione« una reggente con una subordinata relativa.

Il libro CHE sto leggendo è noioso.

Tutti i pron. relativi (ad eccezione di CHI) hanno un ANTECEDENTE che può essere rappresentato da:

N *Il discorso CHE stai facendo non tiene.*

- deve essere un N determinato ~~IN~~ *Nell'ufficio IN CUI lavoriamo fa freddo.*
- talvolta senza art. – ma ciò equivale a un'espressione determinata (accade in particolare con i plurali e le apposizioni)

Pensi che ci siano delinquenti I QUALI debbano essere puniti con la morte?

Si comporta da uomo di mondo CHE sa mostrarsi indifferente.

Pron *Tu, CHE sei un architetto, puoi capirlo.*

Quello CHE tutti pensavano...

frase *Ci sarà anche un'escursione alle cascate, IL CHE non guasta.*

- di solito l'antecedente precede immediatamente il pron.relativo. Se l'antecedente è separato dal relativo, si ha la ripetizione dell'antecedente stesso immediatamente prima del nome:

Tale sentimento della morte costituisce un'ansia profonda del popolo spagnolo, ansia CHE i nostri saggisti hanno attentamente studiato.

FORME

invariabili

CHE, CUI, CHI

variabili

IL/LA QUALE, I/LE QUALI

CHE

- ☛ pron. relativo più usato
- ☛ invariabile nel genere e numero
- ☛ riferimento a persone, animali e cose
- ☛ solo funzioni di S (*slov. ki*) e OD (*slov. ki ga, ki jo, ki jih...*)

CUI

☛ invariabile nel genere e numero

☛ funzione di OI e OP

☛ sempre preceduto da preposizione semplice. Quando è dativo (OI - 3.sklon) l'uso della prep. *a* è facoltativo: *gli affari DI CUI mi occupo / il treno SU CUI viaggiavi / l'amore PER CUI lotto*

ma: i ricordi (A) CUI eri legata

☛ quando CUI è usato come, non è preceduto da preposizione ma viene interposto fra il nome specificato e il suo articolo, quasi con funzione aggettivale (infatti, ha un valore comparabile a quello del possessivo. Per questo: *pronome relativo-possessivo*).

Attenzione: in questo caso l'art. deter. che precede cui si può combinare anche con le preposizioni (dipende dall'accordo che esige il V della frase a cui appartiene):

a. *Moravia è lo scrittore LA CUI ULTIMA OPERA ti ho regalato.*

b. *I genitori, IL CUI FIGLIO è stato premiato, sono molto fieri.*

c. *La ragazza, DELLA CUI SORTE eravamo preoccupati, ora sta bene.*

d. *Francesco è una persona SUL CUI AIUTO puoi sempre contare.*

Questo uso di *cui* → sostituibile con il pron. rel. variabile *quale* + art.:

ad) a. *Moravia è lo scrittore l'ultima opera del quale ti ho regalato.*

ad) b. *I genitori, il figlio dei quali è stato premiato, sono molto fieri.*

ad) c. *La ragazza, della sorte della quale eravamo preoccupati, ora sta bene.*

ad) d. *Francesco è una persona sull'aiuto della quale puoi sempre contare.*

Attenzione: alla scelta dell'articolo e all'ordine delle parole in questi costrutti:

☛ nel costrutto con *cui*: l'art. davanti a *cui* si accorda in genere e numero con il N che segue il *pronome relativo-possessivo*:

Il ragazzo, **della cui sorte** eravamo preoccupati, ora sta bene.

☛ nel costrutto con *quale*: l'art. davanti a *quale* si accorda in genere e numero con il N che sta davanti il *pronome relativo-possessivo*:

Il ragazzo, della sorte **del** quale eravamo preoccupati, ora sta bene.

- "**per cui**": ha valore neutro, è praticamente l'ellissi dei sintagmi tipo *motivo / ragione / fatto per cui*

IL QUALE

☛ variabile nel genere e numero

☛ fa le veci di CHE e CUI: in quest'ultimo caso preceduto dalla preposizione adatta

Ci sono fatti SU CUI = SUI QUALI è meglio sorvolare.

Oggi è difficile trovare una persona LA QUALE = CHE ha dedicato tutta la sua vita allo studio.

☛ raro come S, NON si usa in funzione di OD

Cerco la ragazza LA QUALE sono venuto a prendere.

☛ se come OI (genitivo, 2. sklon) dipende da un nome che appartiene alla stessa proposizione relativa, è spesso posposto al sostantivo reggente:

È un brano IL SIGNIFICATO DEL QUALE è sempre valido.

☛ QUALE senza articolo: con il significato di = DEL TIPO CHE

Piante QUALI crescono in montagna.

SCELTA TRA CHE / CUI / QUALE

Anche se virtualmente intercambiabili, hanno diversa frequenza d'uso:

a) come **S** la forma composta IL QUALE è molto meno comune di CHE e limitata all'uso scritto formale

b) la forma composta è preferibile a CHE per evitare possibili equivoci di genere grammaticale:

Ho visto la sorella di Paolo CHE → LA QUALE ha una laurea in legge.

c) come **OI** / **OP** sono altrettanto frequenti CUI e la forma composta IL QUALE:

Il Presidente del Consiglio, IL CUI GOVERNO / IL GOVERNO DEL QUALE sembra non avere più consenso in Parlamento, si mostra molto turbato.

d) IL QUALE è preferibile a CUI quando dipende da un numerale cardinale o da un pron. indefinito (usato come partitivo)

Sul tavolo c'erano solo libri, TRE DEI QUALI sembravano molto vecchi.

e) IL QUALE preferibile a CHE (nella lingua scritta) quando:

- l'antecedente è staccato dal relativo:

Parlando con gli studenti del IV anno di fisica presso la nostra Università, I QUALI avevano chiesto di partecipare all'escursione a Parigi, ci siamo resi conto che molti di loro non sono mai stati in Francia.

- dopo un lunga pausa segnata dal *punto, punto e virgola, due punti*:

Si recò preoccupato in ospedale dal medico. IL QUALE, però, in quel momento era in visita.

NOTE PARTICOLARI SU CHE (CHE POLIVALENTE)

Al di fuori delle sue tipiche funzioni di **S** e **OD**, può avere altri usi:

a) spesso si adopera con valori di avverbiali di TEMPO e LUOGO:

È arrivato CHE stavamo ancora mangiando. (mentre)

Il paese CHE vai, usanza CHE trovi. (in cui)

Il giorno CHE arrivasti, pioveva. (in cui)

b) funzione di riassumere una frase precedente: con valore di **S** o **OD**. In questo caso preceduto dall'articolo IL (**IL CHE**):

È partito ieri, IL CHE non mi dispiace.

valore analogo: CHE COSA / CIÒ CHE / QUEL CHE

Mi hanno parlato del suo incidente, COSA che mi fece veramente star male.

È difficile stabilire il valore esatto di CHE: congiunzione o pron.relativo?

Cfr: *Non è arrivato, CHE io sappia. / Lo vedevo tornare CHE era stanco morto. /*

Lui sì CHE capisce / Lui no CHE non può andare.

Italiano popolare regionale basso: CHE è diventato un connettivo "tuttofare" → usato per introdurre qualunque frase che riporti un evento:

Dobbiamo fare la guerra CHE neanche capiamo lo scopo. / L'anno CHE scoppiò la

Guerra... / Le stoffe con CHE si foderano le poltrone...

Stanno entrando nello standard i seguenti valori di CHE:

a) esplicativo-consecutivo: *Tu vai avanti CHE sai la strada.*

b) consecutivo-presentativo: *Io sono una donna tranquilla CHE sto in casa.*

c) enfaticizzante-esclamativo: *Che sogno CHE ho fatto!*

d) fr. complete-pseudorelative: *Li vedo CHE scendono.*

PRONOMI DOPPI

Pronomi che riuniscono in sé un pronome DIMOSTRATIVO o INDEFINITO e uno RELATIVO. A differenza degli altri pronomi relativi, non richiedono un termine a cui riferirsi (antecedente) perché lo contengono già.

CHI esce per ultimo, chiuda la porta.

↘
COLUI CHE

CHI fa da sé, fa per tre

↘
COLUI CHE

Questo è QUANTO ho visto.

↘
QUELLO CHE

CHI

☛ forma unica

☛ usato solo per persone

FUNZIONI di CHI:

- | | |
|---|--|
| ① S nella reggente e nella relativa: | <i>CHI tace acconsente.</i> |
| ② OI nella reggente e S nella relativa: | <i>CHI ha molto bisogno è più debole di CHI ha poco bisogno.</i> |
| ③ OD nella reggente e S nella relativa: | <i>È meschino attaccare CHI non può difendersi.</i> |
| ④ OD nella reggente e OI nella relativa: | <i>Non ho a CHI confidare questo segreto.</i> |
| ⑤ OD nella reggente e nella relativa: | <i>Invidio CHI hai avuto come scolaro.</i> |
| ⑥ OI nella reggente e OD nella relativa: | <i>Sono certo dell'innocenza di CHI hai accusato.</i> |
| ⑦ OI nella reggente e nella relativa (a condizione che la preposizione richiesta sia la stessa): | <i>Da' questa lettera a CHI ti ho detto di darla.</i> |

Nei seguenti casi non ha funzione di pronome doppio, bensì di pron. indefinito:

① quando ha valore condizionale e corrisponde a »se qualcuno« (soprattutto nelle frasi incidentali):

Pietro, CHI non lo sapesse, ha vinto la gara.

↘
SE QUALCUNO + congiuntivo

② quando usato come correlativo: il verbo va al plurale se precede una serie di CHI. Se no, si accorda alla III pers.sing.:

I contadini si levano al buio, perché devono fare CHI due, CHI tre, CHI quattro ore di strada per raggiungere il proprio campo.

C'era CHI cantava, CHI rideva, seduti sul mucchio di erba secca.

QUANTO

☛ valore neutro al sing., in genere ha la sfumatura collettiva ≈ QUELLO CHE, TUTTO QUELLO CHE

QUANTO dici è vero. ≈ quello che dici è vero

☛ al M/F plur. – si riferisce a persone o animali ≈ QUELLI/E CHE

Aiutava QUANTI ricorrevano a lui. ≈ TUTTI COLORO CHE

☛ valore di N in espressioni del tipo:

Questo è QUANTO. (per terminare una discussione)

CONGIUNZIONI RELATIVE: DOVE (OVE) – DONDE (ONDE)

Si tratta di avv. interrogativi di luogo che possono essere adoperati in funzione di congiunzioni relative in subordinate aventi valore locativo:

Il paese DOVE sono nato non conta più di dieci case.

Ritornarono al punto DONDE erano partiti.

NOTA SULL'USO DELLA VIRGOLA

Cfr.: **Scegli i libri che ti servono** (dip. relativa restrittiva)

Voi, che siete stati in guerra, non dovrete parlare così (dip. relativa non restrittiva).